

Collegamento



Pastorale

Vicenza, 8 settembre 2020 Anno LII n. 9

SOMMARIO

- 2 Agenda
- 3 **... IN EVIDENZA**
- Che ne è della nostra casa?
Messaggio del Vescovo Beniamino alla diocesi di Vicenza
 - Schede di approfondimento
 - Comunicazione apertura nuovo Centro Diocesano "A. Onisto"
 - 7 settembre
 - Eucaristia è missione
 - Tempo di Avvento e Natale 2020
- 20 **AMBITO CELEBRAZIONE E SPIRITUALITÀ**
- Nuovo messale-pieghevole
 - Il libro di Giobbe
 - Attività formative 2020/21 Ufficio liturgico
 - Diaconia per la vita del mondo
 - Meditazioni bibliche
 - Diaconato permanente
 - Colletta Terra Santa
- 26 **AMBITO ANNUNCIO**
- "Vorrei diventare cristiano..."
 - La Bibbia si fa parola
 - 44° Convegno catechisti/e
 - Pellegrinaggi
- 29 **AMBITO CULTURA**
- Insegnamento Religione Cattolica
 - 15a Giornata per la Custodia del Creato



AGENDA DIOCESANA

1 settembre	15 ^A GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO	v. pag. 31
1 e 2 settembre	LA TECNICA DEL QUILLING NELL'IRC	v. pag. 29
3 settembre	ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO PER IDR E MONDO DELLA SCUOLA	v. pag. 29
4 settembre	L'IDR INCLUSIVO	v. pag. 29
5 settembre	ORDINAZIONE PRESBITERALE CATTEDRALE DI VICENZA, ORE 16.00	
7 settembre	CELEBRAZIONE DI PREGHIERA PER L'AFFIDAMENTO DEL NUOVO ANNO PASTORALE ALLA GRAZIA DEL SIGNORE, ORE 20,30	v. pag. 17
10/17/24 settembre	"DI CHE STORIA SI TRATTA?"	v. pag. 29
11 settembre	44 [°] CONVEGNO PER CATECHISTI E ACCOMPAGNATORI DELLA FEDE	v. pag. 27
13 settembre	COLLETTA PER LA TERRA SANTA	v. pag. 25
14/21 settembre	DIDATTICA DI PROSSIMITÀ...	v. pag. 30
15 settembre	PRENOTAZIONE FASCICOLI PREGHIERA IN FAMIGLIA IN TEMPO D'AVVENTO SCADENZA	v. pag. 19
15 settembre	PRENOTAZIONE DÉPLIANT "NUOVO MESSALE" SCADENZA	v. pag. 20
17 settembre	LA BIBBIA SI FA PAROLA	v. pag. 26
26 settembre	VEGLIA ECUMENICA PER 15 ^A GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO	v. pag. 31
28 settembre	IL LIBRO DI GIOBBE	v. pag. 21



Che ne è della nostra casa?

MESSAGGIO DEL VESCOVO BENIAMINO ALLA DIOCESI DI VICENZA

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa di Dio che è in Vicenza
ai giovani e alle giovani
ai consacrati e alle consacrate
ai diaconi e ai preti che la servono.

Carissimi, carissime

*“Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città... ci siamo ritrovati impauriti e smarriti”*¹ come i discepoli nel bel mezzo della tempesta (Mc 4,35). Al di là di ogni previsione e immaginazione, la pandemia da covid-19 ha travolto il mondo intero come un vero e proprio “tsunami”: *“siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa”*². Questa *“onda d’urto che ha sommerso l’intera umanità”*, ha messo in crisi il modello di società da noi costruito: una società fondata sul consumismo, sul profitto, sull’individualismo è realmente una società solida o una società fragile costruita sulla sabbia?

*“Dentro a questa situazione, che ne è stato della Chiesa?”*³. In particolare, che ne è stato della nostra chiesa diocesana? Che immagine di Chiesa abbiamo trasmesso con le nostre parole e gesti, o con i nostri silenzi?

Come pastore di questa chiesa, ho cercato, anche nel tempo della pandemia, di offrire la mia vicinanza attraverso la celebrazione quotidiana della Messa dal Santuario di Monte Berico, insieme alla comunità dei Frati Servi di Maria e delle Suore Mantellate, in comunione spirituale con tutti coloro che vi hanno partecipato mediante le Televisioni locali e Radio Oreb. Commovente e corale è stato l’Atto di Affidamento alla Madonna di Monte Berico (24 marzo), e così pure la celebrazione della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, la santa Messa del Crisma alla vigilia di Pentecoste (30 maggio), la Benedizione dei Defunti nel Cimitero Maggiore di Vicenza e la Veglia di preghiera preparata dalla Pastorale Vocazionale e Pastorale Giovanile. Ho espresso la mia vicinanza con l’invio di alcuni video e lettere a tutta la Diocesi, alle famiglie, al mondo della scuola, ai ragazzi della Iniziazione Cristiana, oltre che attraverso i molteplici contatti individuali, telefonate, messaggi ed email. In questo modo ho avuto la possibilità di “entrare” nelle case di moltissime persone: vi ringrazio di cuore per la vostra *‘ospitalità spirituale’*.

Durante i mesi acuti della pandemia, con l’aiuto di tanti collaboratori, ho cercato di accogliere, sostenere e soccorrere le persone più in difficoltà, più sole e più esposte alla povertà, così pure ho cercato di rendermi vicino alle comunità parrocchiali, anche attraverso numerose indicazioni e disposizioni che via via arrivavano dalle autorità competenti.

Alla fine di giugno, abbiamo iniziato a incontrarci in presenza e subito, dal cuore mi sono sorte parole di ringraziamento e di gratitudine verso i preti, i diaconi, i laici, gli operatori pastorali, i volontari

¹PAPA FRANCESCO, *Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, Piazza S. Pietro, 27 marzo 2020.

²PAPA FRANCESCO, *Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, Piazza S. Pietro, 27 marzo 2020.

³D. VITALI, *La Chiesa al tempo del covid-19*, «La Rivista del Clero Italiano» 6(2020), 425.

della Caritas e tutti coloro che si sono generosamente prodigati in atti di splendida e talora eroica generosità.

La parabola della casa costruita sulla roccia e della casa costruita sulla sabbia

Mentre pregavo e riflettevo tra me e me, improvvisamente mi si è “imposta” una pagina evangelica: quella che mette a confronto due case che, in realtà, simboleggiano due tipi di uomini, uno saggio e l’altro stolto, che costruiscono la casa, uno sulla roccia e l’altro sulla sabbia. Vorrei condividere con voi le impressioni e le suggestioni che questo passo ha prodotto in me, accondiscendendo in qualche modo ad un desiderio di confidenza, più che di orientamento pastorale. Il brano è noto e si trova alla fine del Discorso sulla montagna.

Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli [...]. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande (Mt 7,21.24-27).

Mi ha impressionato la ripetizione, in perfetto stile semitico, delle medesime parole applicate alle due costruzioni: «*Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa...*», che ho spontaneamente associato all’infuriare della pandemia. Notiamo il crescendo: pioggia che cade, fiumi che esondano, venti che si abbattono. Si tratta di fenomeni naturali che da semplice perturbazione meteorologica via via assumono i tratti di un pericolo letale: una bufera in grado di spazzare via le abitazioni degli uomini. Il riferimento ai fatti recenti è evidente da sé: la pandemia è stata percepita come una tempesta, che si è impietosamente abbattuta sul nostro paese e sul mondo producendo distruzione e morte. Ha raggiunto e messo in difficoltà la nostra convivenza sociale, ecclesiale, familiare e anche la dimensione personale. Lo sgomento e la paura hanno prodotto uno smarrimento radicale: «*Quando sono scosse le fondamenta, il giusto che cosa può fare?*» (Sal 11,3). Abbiamo percepito che ad essere messi a soqquadro non erano gli elementi periferici, ma quelli fondamentali del nostro esistere. La «casa», infatti, è il luogo degli affetti familiari e della vita domestica: esprime il senso dell’intimità e della protezione. L’immagine della “casa” ci riporta alla famiglia, in cui ci si ricrea e talora ci si rifugia, alla natura come habitat di tutti gli uomini, e alla Chiesa, secondo una duplice accezione: la comunità parrocchiale di appartenenza e qualsiasi chiesa nel mondo in cui ci si sente “a casa” non appena se ne varcano le soglie.

La parabola delle due case pone a tutti noi alcune semplici domande: nel periodo della pandemia, che cosa è crollato, nelle nostre famiglie e comunità? Che cosa è resistito o addirittura si è rafforzato? Che cosa possiamo imparare da quanto vissuto?

Con l’inizio della seconda fase, insieme al coordinamento dell’Ufficio di Pastorale, ci siamo messi in ascolto di quanto vissuto durante il periodo di quarantena. Abbiamo presentato un questionario a più di 300 persone (i membri del Consiglio Pastorale diocesano, del Consiglio Presbiterale, i Vicari foranei, alcuni/e religiosi/e, catechiste/i, giovani, famiglie e persone delle comunità), con queste tre domande:

- a. come abbiamo affrontato questo tempo?
- b. Che cosa abbiamo imparato?
- c. Quali proposte sono apparse più urgenti?

Alcuni di questi testimoni hanno scelto di non rispondere, altri hanno risposto con una certa fretteolosità, molti hanno risposto dedicando un congruo tempo alla riflessione e con risposte articolate. A tutti, comunque, il mio ringraziamento.

a. Come abbiamo affrontato questo tempo?

Nel momento iniziale, tutti siamo stati presi alla sprovvista, impreparati a questo “tsunami” che ha improvvisamente interrotto le nostre relazioni comunitarie. Ci è voluto un certo tempo per comprendere che non sarebbe stata una cosa passeggera e che avrebbe avuto pesanti conseguenze su tanti ambiti.

“In un primo momento si è interrotto tutto, poi pian piano con i social abbiamo cercato di starci vicino” (testimonianza 1).

“Attesa e sospensione all’inizio, con attivazione di scelte di vicinanza a più persone possibili mano a mano che il tempo passava” (testimonianza 2).

Nella prima fase, si sperava che tutto potesse risolversi nel giro di qualche settimana, poi il Governo ha cominciato a parlare di fase 2 e fase 3, e così si è compreso che le cose sarebbero andate per le lunghe. Non restava che imparare a usare i media e i cellulari... Non ci vergogniamo di riconoscere che abbiamo provato smarrimento, disorientamento, paura, preoccupazione, sofferenza, disagio, incertezza. Abbiamo sperimentato la solitudine e l’isolamento, il senso di fragilità e di finitudine.

“È difficile descrivere il modo con cui la comunità ha vissuto questo periodo: è stato un mix di smarrimento, paura, ottimismo, superficialità, attenzione, panico... Certo nella grande maggioranza c’è stato il rispetto delle normative, anche se non immediatamente, ma la reazione è stata poi diversificata. Se dovessi trovare un filo conduttore, credo che ognuno, a modo suo, abbia cercato di esorcizzare la paura, chi trincerandosi in casa, chi attraverso pensieri positivi, chi ancora provando a trovare vie di ‘normalità alternativa’. Di sicuro per tutti è stato un periodo di prova” (testimonianza 3).

In questa prima fase, a essere messe alla prova sono state soprattutto le relazioni, improvvisamente negate, anche in modo drammatico. La Regione Veneto è stata particolarmente colpita: esprimiamo il nostro dolore per le numerose vittime e per le persone ricoverate. Un particolare ricordo per le religiose colpite duramente nelle loro comunità:

“Uno non crede al pericolo finché non lo ha davanti. Questa è stata la nostra situazione. Fino al 25 marzo abbiamo vissuto tutto nella pace e nella serenità... Dopo, il virus è entrato in una nostra struttura di suore anziane e alla pace è subentrata la preoccupazione; mai però è venuta a mancare la fede e la fiducia in Dio... il fatto di non poter accompagnare le sorelle che morivano, né sul letto di morte, né in chiesa, né in cimitero è stato molto duro” (testimonianza 4).

Nella celebrazione di venerdì 3 luglio abbiamo espresso un grazie speciale agli operatori socio-sanitari, che per alcuni mesi, hanno lavorato senza sosta, notte e giorno, spesso separati dalle loro famiglie. Il fatto che la nostra Chiesa diocesana non sia stata colpita dal virus nella persona dei suoi pastori, non ci induce a sottovalutare i rischi connessi al covid-19, né a dimenticare il dolore delle famiglie e di tutte le persone contagiate.

1. Una fede messa a dura prova

La pandemia ha messo in risalto la nostra completa e totale **vulnerabilità**, con la quale ci siamo improvvisamente trovati a fare i conti. Il ricordo corre immediato alle famiglie che sono state segnate pesantemente negli affetti, fino a infrangere equilibri già di per sé precari, quelle ferite dalla malattia e dalla morte, quelle afflitte dalla perdita del lavoro e del reddito necessario. Tutta la società e le sue istituzioni sono state messe a dura prova, così come lo sono state la Chiesa e la nostra fede. Sono saltati, infatti, i ponti della comunicazione diretta, è stata impedita la partecipazione in presenza all'eucarestia domenicale, sono venuti meno gli incontri formali e informali che ritmavano la vita delle nostre comunità. E stiamo vedendo quanto sia arduo trovare, ora, le modalità possibili per ricostruire questo tessuto relazionale, pastorale e sacramentale delle nostre parrocchie. Ma la domanda più difficile da porre e che più mi risuona dentro è la seguente: non è forse stata messa a dura prova la “casa” della nostra fede? Le nostre più profonde convinzioni di fede non sono forse state scosse davanti alle città mute e deserte, davanti alla fila interminabile di mezzi militari che trasportavano le bare ai cimiteri, davanti alle lacrime di chi non poteva nemmeno tenere la mano alla persona cara che ne stava andando? Il dubbio si è presentato, le domande non si sono fatte attendere, e la bufera della desolazione e dello scoraggiamento si è abbattuta impietosa. La fede è stata messa alla prova.

Tutto questo è come riassunto dall'urlo di dolore lanciato dal Crocifisso verso il cielo, quasi un'accusa a Dio, una drammatica domanda di senso posta di fronte alla morte: perché tanta sofferenza nel mondo? È un interrogativo che risuona nel cuore di tutti, credenti e non credenti, e che chiede di essere raccolto⁴.

Qualcuno probabilmente davanti a questi interrogativi ha temuto di perdere la fede, o l'ha realmente smarrita. Sotto il soffio violento della bufera sono crollate forse alcune – o molte – convinzioni che davamo per scontate. E può darsi che qualcuno abbia ribadito i motivi per continuare a non credere. Tuttavia, questi colpi inferti alla fede potrebbero rivelarsi provvidenziali, come punto di partenza per un rinnovamento dell'impianto di fede agganciato alle fondamenta autentiche del credo cristiano. Potrebbe trattarsi di una crisi salutare, che mette in luce qualche fragilità nascosta, ponendo in noi le premesse per una ricostruzione più coerente con il Vangelo, come è avvenuto a Paolo, sulla via di Damasco (Ef 4, 24).

⁴COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, “È risorto il terzo giorno” una lettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia, 7-8.

2. Relazioni interrotte

Numerose testimonianze hanno evidenziato che le fatiche e i limiti maggiori sono stati percepiti nelle relazioni. È stato doloroso non incontrarsi, non avere contatti, rimanere distanziati dai propri cari, soprattutto se anziani o ammalati, perché nonostante i social,

“dal vivo è un'altra cosa” (testimonianza 5).

Il digitale, anche il più sofisticato, non permette una relazione completa come la realtà. La solitudine e l'isolamento sono stati decisamente forti, come da tempo non accadeva nelle nostre vite, soprattutto per quanti non avevano dimestichezza con i mezzi informatici. Non è stato facile, né sempre possibile

“dire siamo uniti come comunità, siamo vicini anche se lontani e impossibilitati a incontrarci” (testimonianza 6).

La stessa vita familiare, rinchiusa a volte in ambienti ristretti, può essere risultata pesante. Alcuni hanno trovato conforto nell'assistere alle celebrazioni in streaming, pur concordando che *“non è la stessa cosa”*. Nel momento in cui abbiamo sperimentato la nostra fragilità, con paure e ansie connesse, avremmo desiderato tutti il conforto e il sostegno della comunità, che al contrario non è stato sempre possibile, talvolta anche da parte dei pastori:

“una telefonata spontanea fa sempre piacere... questa è la cosa più importante” (testimonianza 7).

In molti di noi è cresciuta la paura di essere contagiati, per cui ci si attiene prudentemente alle norme di distanziamento.

3. Le domeniche “senza” Eucaristia

A molti è pesato non poter condividere con la comunità le celebrazioni eucaristiche nelle domeniche e nella Settimana Santa. Davamo per scontato l'aver a nostra disposizione questo grande dono del Signore. Ora possiamo riceverlo con maggiore partecipazione e creatività, uscendo da un certo clericalismo che, in questi tempi si è accentuato, e dalla preoccupazione del precetto da osservare. Abbiamo molto da lavorare perché tutti prendano coscienza della dignità e spiritualità battesimale, anteriore a qualsiasi fare. La sola celebrazione della Messa non ci aiuta a crescere nella fede, se non è accompagnata dalla lettura e ascolto della Parola, dalla preghiera in famiglia, dalla carità verso il prossimo. Senza questi approfondimenti, rischiamo, a cominciare da noi preti, di scadere in pratiche devozionistiche, che poco o nulla hanno a che vedere con il Vangelo. In tutto questo anche il ministero del presbitero ha bisogno di essere ripensato, perché si scoprano le modalità più adeguate di servizio in una chiesa sinodale.

4. Diverse immagini di Chiesa

Sono emerse, in questi mesi, alcune immagini di Chiesa, che hanno creato disagio tra i fedeli. Si notano diverse forme e profili di credenti: ci sono gruppi “integralisti” e altri “innovatori”, all'interno della nostra Chiesa. Ci chiediamo: esiste la possibilità di dialogare? Quali spazi e modi per incontrarci e accettare il “poliedro” (EG 236) del pluralismo delle molteplici opzioni, offrendo allo stesso tempo una testimonianza di unità? Cosa può insegnare questo periodo in cui le nostre Chiese erano desolatamente vuote?

Non possiamo dimenticare la grande lezione della fede celebrata e vissuta nelle case. Sarebbe davvero triste soffocarla ancora una volta con un eccesso di celebrazioni virtuali, a scapito del senso di una vera e concreta comunione. “*Che cosa significa essere Chiesa, oggi, a Vicenza?*”. Le nostre divisioni non dovrebbero farci dimenticare che siamo il Corpo di Cristo donato, spezzato, benedetto e offerto per la vita del mondo di oggi, che Dio Padre tanto ama (Gv 3, 16).

5. La preoccupazione per il lavoro

Nei tempi della pandemia, preoccupati soprattutto per la salute, non abbiamo colto il dramma che ora si delinea all’orizzonte: la perdita del lavoro. Non si tratta solo di riconoscere la difficoltà del lavoro da casa, quanto proprio la fatica per molti stabilimenti e imprese a riprendere il cammino dell’occupazione, con gravi conseguenze per la vita delle famiglie.

“In molte persone ha fatto cogliere il bene del tempo, della lentezza, del ritrovare uno spazio di contatto con se stessi e con i congiunti. Il lavoro da casa (che non va mitizzato) potrebbe diventare un nuovo modo di organizzare il proprio tempo di vita. L’ambiente - è stato visto da tutti - si è rigenerato... Ma certamente su una fascia importante di persone questo periodo ha comportato l’angoscia per la propria situazione economica e per il futuro. Ciò ha indotto a reazioni depressive o aggressive” (testimonianza 8).

6. Il rispetto delle norme

Non possiamo, infine, dimenticare la fatica di conoscere e rispettare le norme per evitare il contagio:

“Non è stato facile all’inizio pensarsi in quarantena e perciò ci sono voluti dei gradualisti ‘richiami’ e una formulazione progressiva di indicazioni per una più corretta permanenza... rispettare le distanze e le attenzioni imposte dalla convivenza in un tempo di epidemia” (testimonianza 9).

Non è stato facile, ma possiamo riconoscere che ci siamo riusciti. Possiamo dire che è un bel segno di coscienza civile e un grande gesto di carità verso il prossimo.

b. Che cosa abbiamo imparato?

Alla casa fragile, nella parabola, viene contrapposta la casa solida, contro la quale lo scatenarsi degli stessi elementi non ha avuto la meglio, “*perché era fondata sulla roccia*” (v. 25). La differenza non risiede negli elementi che colpiscono dall’esterno le case, ma nella solidità interna con cui affrontano le stesse buferie. In questo periodo ho pensato con immensa gratitudine ai tanti credenti, laici, religiosi e religiose, preti, diaconi, che sotto il peso della prova hanno mantenuta salda la loro fede, hanno svolto con fedeltà i loro compiti, hanno attivato forme differenti di prossimità ai poveri, e, con modalità creative, hanno cercato di sostenere la fede e la speranza altrui. La Sacra Scrittura parlerebbe di perseveranza, la capacità di restare sotto il peso delle avversità senza esserne schiacciati.

Davanti all’irrompere improvviso della paura, della malattia e della morte di persone care si è riusciti a conservare la fede. Davvero la casa costruita sulla roccia ha resistito. «*La fede, quand’è robusta, è una protezione per tutta la casa*», afferma un padre della Chiesa⁵. Così, moltissimi mi hanno confidato di avere ritrovato il tempo per la preghiera calma e prolungata e di essere stati testimoni o artefici di atti di carità che, in precedenza, sarebbero stati impensabili. Ne sono profondamente consolato e desidererei che di questo bene prezioso si prendesse coscienza, si rendesse grazie al Padre e non lo si lasciasse cadere nell’oblio.

Vorrei soffermarmi anche su un altro dettaglio della parabola. Gesù mette in contrapposizione le due case, ma non pone in contrasto ascolto della Parola e azione, preghiera e prassi: chi si è messo in ascolto di tutto quello che Gesù ha insegnato, è esortato a viverlo, anzi, a *farlo*. Ma che cosa vuol dire costruire la casa sulla roccia? – si chiedeva papa Benedetto qualche anno fa –. Costruire sulla roccia vuol dire prima di tutto: costruire su Cristo e con Cristo!⁶ Questa fiducia in Lui ci rende saggi. Lui solo garantisce solidità, fiducia, rifugio sicuro. La domanda, quindi, che dobbiamo porci con lucida onestà è: su cosa costruiamo la casa della nostra esistenza? È proprio sicuro che la stiamo costruendo su di Lui?

Una tra le immagini che conserveremo di questo periodo riguarda papa Francesco, quella sera del 27 marzo durante la preghiera in solitaria sul sagrato della Basilica. Lo abbiamo visto barcollare con l’ostenso-ri-rio in mano, sembrava non ce la facesse a reggersi. Abbiamo temuto che potesse cadere... Ma, non è caduto. Mi rendo conto che si tratta solo di una suggestione. Sono sicuro, tuttavia, che in quel momento in tantissimi abbiamo ringraziato Dio di averci dato papa Francesco come un punto sicuro cui riferirsi. Un personaggio che traballa sul suo passo incerto, ma che rimane incrollabile. Ciò vale non solo per il papa, ma per tutta la comunità ecclesiale e per ogni singolo credente.

1. I gesti di solidarietà

In questo turbolento periodo non sono mancati i gesti di solidarietà, che hanno superato le limitazioni imposte dal distanziamento sociale. La solidarietà espressa da molti giovani e anche dai meno giovani, ha riguardato la consegna di borse spesa, con beni primari essenziali; la consegna domiciliare delle medicine, di aiuti economici, le conversazioni di ascolto al telefono, l’assistenza alle persone con particolari disabilità. In questo ambito, un ringraziamento particolare va alla Caritas diocesana, nelle sue cellule parrocchiali, che hanno saputo collaborare con le amministrazioni locali e i suoi servizi sociali.

2. Messe in streaming

Per molti, impossibilitati dalle norme sanitarie a partecipare alla celebrazione eucaristica, è stato di grande conforto la trasmissione, in streaming, della Santa Messa del Papa, del Vescovo e dai Santuari. Anche i preti si sono comunque impegnati a garantire la celebrazione eucaristica, via streaming, per i loro parrocchiani, evidenziando in tal modo il desiderio di essere presenti e vicini.

⁵AMBROGIO, *Commento al salmo 118/2*, L.F. Pizzolato (a cura di), Biblioteca Ambrosiana-Città Nuova Editrice, Milano-Roma 1987, 23.

⁶PAPA BENEDETTO XVI, *Incontro con i giovani*, Kraków-Błonie, 27 maggio 2006.

Alcuni pastori hanno manifestato la loro prossimità al popolo di Dio mediante il digiuno eucaristico, in spirito di condivisione. Non si può negare che i nostri diversi atteggiamenti nei confronti della liturgia abbiano suscitato qualche interrogativo e qualche perplessità, che dovremo quanto prima riprendere. Avendo tempo a disposizione, molti hanno colto l'occasione per accompagnare, tramite i social, anche la recita del rosario, la liturgia delle Ore, la via crucis. Altri hanno approfondito la Parola del giorno, grazie ai commenti preparati dai rispettivi parroci.

3. La famiglia in preghiera

Molti hanno accompagnato con profitto le proposte diocesane per la preghiera in famiglia, riscoprendo in tal modo la gioia di pregare insieme come “piccola chiesa domestica”. Esprimiamo gratitudine per i sussidi diocesani, che soprattutto nei tempi forti, quaresimale e pasquale, hanno aiutato persone e famiglie a mantenere viva la fede. Si prospetta la necessità di continuare a sostenere i genitori nel compito di trasmettere la fede ai figli e insegnare loro a pregare.

4. La catechesi creativa

La catechesi è stata certamente uno degli ambiti più colpiti dall'impossibilità di incontrarsi. Purtroppo, tutte le iniziative ordinarie sono state sospese proprio nel momento in cui si stava affinando, per molti ragazzi, la preparazione alla celebrazione dei sacramenti. Ringrazio le catechiste e i catechisti che si sono adoperati con grande creatività per farsi vicini ai ragazzi. Tuttavia, sappiamo che molti sono stati “tagliati fuori” in quanto non sempre in grado di utilizzare i social o comunque di averli a disposizione. Un fattore positivo, che non dobbiamo più dimenticare, è stata la presenza dei genitori che, almeno in alcuni casi, hanno potuto vivere in pienezza la loro realtà di primi evangelizzatori.

Le limitazioni hanno colpito anche le coppie ormai in prossimità di celebrare il sacramento del matrimonio. Auguriamo a tutti che la sofferenza del rinvio a nuova data, diventi un'opportunità di ulteriore preparazione e che quanto prima possano coronare il loro sogno.

Apprezziamo con tutto il cuore le possibilità che si sono presentate agli adulti di dedicare tempo alla Parola e alla preghiera. Speriamo che in questo modo la loro fede si sia ulteriormente rafforzata e approfondita.

5. Comunità di relazioni

Nell'isolamento e nel distanziamento abbiamo riscoperto l'importanza delle relazioni: noi siamo le relazioni che costruiamo. Questo significa riscoprire la comunità. Anche i ragazzi desiderano tornare a scuola, per incontrare gli amici! È il legame affettivo di cui dovremmo fare esperienza nella comunità: è il suo volto, il suo stile, il suo calore. Anche se assisteremo ad una riduzione del numero dei partecipanti alle nostre attività, ci auguriamo che sia a vantaggio degli affetti e di una reale condivisione di pensieri e di progetti.

c. Quali proposte sono apparse più urgenti?

È sicuramente troppo presto per comprendere una prova così grande e sorprendente. Proviamo soprattutto il timore e la preoccupazione che tutto torni come prima. Avvertiamo il rischio di sprecare questa opportunità, per la fretta di tornare ai nostri impegni consueti e alle nostre occupazioni. È fondamentale anche per il cammino della fede, ritrovarsi e condividere i fatti alla luce della Parola, essendo essi stessi una Parola che il Signore ci ha voluto dire (At 11,4ss).

A partire dai desideri e speranze manifestati nel questionario e dal rinnovato sogno di una Chiesa fraterna, sinodale e missionaria, propongo alcuni impegni per il nuovo anno pastorale, a partire da un monito di papa Francesco: “Peggio di questa crisi c’è solo il dramma di sprecarla”⁷. L’invito perentorio di papa Francesco ci incoraggia a fare dell’esperienza drammatica del Covid-19 “un motivo per conoscere la grazia di Dio, conoscere Dio, conoscere sé stessi e conoscere che cosa sia capitato”⁸. Con coraggio, dobbiamo riprendere il cammino, convertendo noi e il nostro stile di vita: tante sofferenze sarebbero sprecate se tornassimo alla vita di prima, con la stoltezza di chi torna a costruire sulla sabbia, pensando che una simile catastrofe non ci colpirà mai più. Chiediamo nella preghiera il dono della sapienza, che è l’arte di vivere, di interpretare il nostro tempo e di compiere scelte sagge e promettenti.

1. Un tempo di ascolto e di rielaborazione

Chiedo che, alla ripresa della vita comunitaria, sia riservato un tempo alla condivisione e al discernimento, prima che vengano programmate le attività consuete. Il 25 giugno scorso, il Consiglio Presbiterale diocesano ha potuto incontrarsi per una prima condivisione in presenza, sui modi in cui abbiamo vissuto il tempo, la liturgia, le relazioni, la comunicazione, il ministero. Il lunedì seguente, 29 giugno, anche il Consiglio Pastorale diocesano si è incontrato per una condivisione di esperienze e sfide vissute in questi mesi. Ritengo altrettanto necessario che i Consigli pastorali unitari o parrocchiali dedichino uno o più incontri per un ascolto e una riflessione sulla situazione alla luce della Parola di Dio. A tale scopo viene allegata la **scheda 6**, che può essere utilizzata negli incontri dei Consigli Pastoralisti, di Gruppi e Associazioni. Questi incontri, come avveniva negli Atti degli Apostoli, siano momenti di preghiera, di unità nella fede e di ricerca della sapienza di Dio (1Cor 2,6-10)⁹.

Possiamo rifarci all’atteggiamento di Gesù nei confronti dei discepoli di Emmaus. Pur sapendo tutto, Gesù si pone accanto a loro in atteggiamento di ascolto (Lc 24, 17). Per poter individuare correttamente il cammino che ci sta davanti, è necessario darsi occasioni e tempi per l’ascolto reciproco. Il nostro cuore ha bisogno di condividere paure, ansie, speranze, preoccupazioni vissute in maniera straordinaria in questo periodo. Se questo ascolto non avviene, non potremo elaborare il nostro lutto e aprirci alla speranza.

⁷ Papa Francesco, Omelia nella festa di Pentecoste, 31 maggio 2020.

⁸ San Carlo BORROMEO, *Memoriale ai Milanesi*, Giordano editore, Milano 1965, p. 1 (dopo la peste del 1576).

⁹ Le schede ci aiutano ad aprire i nostri orizzonti e ad accogliere gli inviti del magistero, per poi incarnarli nelle nostre situazioni di vita. Tutte le schede sono state preparate secondo il “**metodo del discernimento**”, ispirato a EG 50.51 e basato sui tre verbi: riconoscere – interpretare – scegliere.

Non ci aiuterà nemmeno farlo da soli. È essenziale condividere la Parola e il Corpo di Cristo, per poter riprendere insieme il cammino, nella direzione giusta. Davanti a noi sta la sfida di essere Chiesa sinodale. Solo così la pandemia può diventare un “kairòs”, un’opportunità di crescita nella fede, nell’unità, nella testimonianza. Ci può aiutare in questo compito lo studio dell’enciclica **Laudato si’** di papa Francesco, il cui obiettivo è di favorire in noi un nuovo stile di vita. Possiamo approfondirla con **la scheda 5** del convegno missionario 2019: “Custodi del creato”.

2. Uno stile sinodale nel discernimento.

*“Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è... Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico, ma corresponsabilità... La preghiera e il servizio silenzioso sono le nostre armi vincenti”*¹⁰. È responsabilità di ogni comunità rileggere la sua esperienza e prendere alcune decisioni. Quale discernimento? La fede è emersa in contesti nuovi, non tradizionali e richiede un nuovo linguaggio, nuovi criteri che rispettino il pluralismo delle posizioni, nuove risposte da ricercare nella formazione congiunta. È possibile superare l’individualismo a vantaggio del Noi della fede?

Il cammino sinodale, già iniziato prima della pandemia, attende di essere ulteriormente rafforzato e migliorato per diventare lo stile di una Chiesa missionaria verso l’esterno e dalle relazioni fraterne all’interno.

3. Un modo più familiare di celebrare.

L’essere bloccati in casa, ha donato, almeno ad alcuni, tempo per coltivare la spiritualità personale e familiare, attraverso la partecipazione all’Eucaristia teletrasmessa, la recita della liturgia delle Ore, o del rosario e soprattutto attraverso i sussidi che offrivano spunti sulla Parola. Tutto ciò può essere migliorato e diffuso, perché si tratta di un tesoro di inestimabile valore, che non può essere perduto.

Sul versante delle celebrazioni, due aspetti richiedono tutta la nostra attenzione: come celebrare, secondo le intenzioni della chiesa, l’Eucaristia, che sta al centro della nostra fede? Cosa possono significare per noi, le parole *“non c’è chiesa senza Eucaristia, non c’è Eucaristia senza Chiesa”*?

In secondo luogo, come dare continuità alla preghiera nelle famiglie? Come sostenere i genitori nella loro insostituibile missione di educare i figli alla fede e alla preghiera? Quali sono i luoghi, le esperienze, le persone che ci possono insegnare a pregare, personalmente e comunitariamente?

In occasione della **pubblicazione del Nuovo Messale Romano Italiano**, avremo l’opportunità di alcuni incontri di formazione congiunta (laici e laiche, religiosi e religiose, diaconi e presbiteri), che ci aiuteranno a migliorare il nostro modo di preparare, partecipare e attualizzare le celebrazioni dell’Eucaristia e della Parola.

¹⁰ PAPA FRANCESCO, *Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, Piazza S. Pietro, 27 marzo 2020.

Per la formazione personale e comunitaria, potremo partecipare ad altre due iniziative: al mercoledì sera dei mesi di ottobre e novembre, ci incontreremo, in presenza o via streaming, per alcuni incontri sul tema “**Eucaristia è missione**”, a partire da quanto abbiamo vissuto in questi mesi. Sul sito diocesano troverete presto le indicazioni per poter partecipare. Nello stesso periodo, potremo far tesoro della ripresa del corso di formazione permanente e congiunta (preti, religiosi/e e laici/laiche) sul **libro di Giobbe**: il mistero di Dio e della sofferenza dell’uomo, che si terrà al lunedì mattina.

Altri sussidi verranno preparati, soprattutto per i tempi forti, in modo da sostenere i genitori nell’accompagnamento dei figli alla celebrazione dei sacramenti, in famiglia¹¹.

4. Uno stile fraterno di relazioni

Forte in tutti noi è il desiderio di riprendere al più presto relazioni di qualità: sincere, autentiche, fraterne, gioiose, non strumentali. Il distanziamento ci ha fatto percepire l’importanza di relazioni significative nel momento del bisogno, per la cura che possono offrire e soprattutto per l’ascolto. Comprendiamo che le nostre comunità debbano fare un salto di qualità, per non rimanere ‘gruppi che organizzano attività’, ma prima di tutto comunità di relazione, con forte senso di appartenenza, che si prendono cura e si dedicano all’ascolto dei più deboli. Tutto questo richiede che mettiamo al centro la famiglia, la cui importanza oggi è ancor più evidente. A questo tema è dedicata **la scheda 3** del post convegno missionario 2019: “Tessitori di umanità”.

5. Una maggiore attenzione alle urgenze sociali.

Di fronte al pericolo di considerare solo gli aspetti interni della vita delle nostre comunità, occorre che maturiamo un’attenzione “politica” ai vari fattori sociali, con tutte le loro rilevanze (occupazione, lavoro, salario...) per le famiglie e per la società. È tempo di riprendere la missionarietà che ci ha caratterizzato in questi anni. Ci può aiutare ad affrontare questo tema **la scheda 4** del post convegno missionario 2019: “Costruttori del mondo”.

Siamo sempre consapevoli che abbiamo solo “cinque pani e due pesci”, ma è nostro desiderio donare vicinanza, prossimità, cura, conforto. Tra noi sembra diminuito l’interesse per il dibattito sociale, come se la storia non ci riguardasse. Al contrario, con l’aiuto della preghiera, desideriamo mantenere viva la passione per la costruzione della “polis”. Papa Francesco ci invita ad essere una chiesa in uscita, che mette al centro i bisogni delle persone. Dall’Eucaristia, viene la nostra missione di ristabilire la fraternità degli uomini, perché questa è la realizzazione del Regno. Le liturgie che celebriamo dovrebbero essere l’atto comunitario, di fraternità per eccellenza. Siamo altresì convinti che abbiamo molto da imparare, per questo ci poniamo in ascolto di tutte le persone di buona volontà per cogliere il significato profondo presente dentro le pieghe di questa immane tragedia: siamo un’unica fraternità!

¹¹Per esempio, il sussidio “Accogliamo e accompagniamo la domanda del battesimo”, già a disposizione.

Conclusioni

Il pensiero finale ci riporta al cammino iniziato nell’anno scorso, quando il mandato finale di Cristo risorto ci ha lanciato nel mondo come suoi testimoni: “*Andate e ammaestrate tutte le nazioni...*” (Mt 28,18-20). Il mandato continua con la consapevolezza ancora più forte che siamo un piccolo gregge, stanco, scoraggiato davanti ad una missione di straordinaria grandezza. Siamo stati spogliati delle nostre sicurezze, per porre la fiducia nel Regno e nella grazia del Signore. Noi per primi, chiediamo il dono di riscoprire il centro della fede, e a camminare a piccoli gruppi. Dio ci infonda forza e fiducia, Lui che ci ha scelti come “strumenti deboli” per portare la sua gioia e il suo amore a questo mondo d’oggi.

“*Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori*” (Sal 127,1), ci ammonisce l’orante dei salmi. Mentre ringraziamo il Signore per la sua prossimità, gli chiediamo la grazia di non dimenticarci dei nostri fratelli e sorelle che in altre parti del mondo stanno vivendo la situazione drammatica dalla quale noi stiamo uscendo e nella quale speriamo di non ricadere. Domandiamo alla sua iniziativa creatrice di aiutarci a costruire non sulle sabbie fugaci delle nostre convenienze, ma sulla roccia incrollabile della sua Parola ascoltata, celebrata, vissuta e testimoniata. Per questo, invociamo l’intercessione di Maria, sede della sapienza.

Santa Maria, Vergine dell’annuncio
donna della nuova Alleanza:
aiuta i giovani a scoprire e ad attuare
il progetto di Dio su di loro;
sostieni tutti nell’impegno
di compiere sempre la sua volontà.

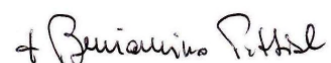
Regina di misericordia, donna dal largo manto:
proteggi le famiglie, solleva gli oppressi,
consola gli afflitti, soccorri i bisognosi.

Madre e discepola del Crocifisso,
sorella nostra nel cammino della fede:
sostieni i tuoi figli nelle prove della vita,
confortali nella sofferenza e nella malattia.

Vergine assunta, primizia della salvezza:
accompagnaci nel cammino quotidiano
verso i cieli nuovi e la nuova terra,
dove non vi è più lutto, né lamento, né affanno
dove Dio, fonte perenne di pace e di gioia,
sarà tutto in tutti, nei secoli dei secoli.
Amen.

Vicenza, 7 settembre 2020

+ *Beniamino Pizziol*
Vescovo di Vicenza



SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

Presentiamo alcune schede per gli incontri dei *Consigli Pastoral Unitari*, ai *Gruppi*, alle *Associazioni*, ai *Movimenti e Comunità religiose*, ai *Giovani*, agli *Adulti* e agli *organizzatori delle Settimane di Comunità*.

Ci auguriamo che le schede diventino occasione di riflessione, di scambio e di azione congiunta. Così daremo un volto nuovo alla nostra presenza di cristiani cittadini nel territorio.

PRESENTAZIONE GENERALE DELLE SCHEDE

Ogni scheda inizia precisando il suo obiettivo specifico. Prosegue offrendo spunti e attività secondo un metodo di lavoro, ispirato a EG 50-51 e definito "metodo del discernimento".

È basato su tre verbi:

RICONOSCERE (la situazione in cui "ci tocca vivere", con umiltà, empatia e gratitudine)

INTERPRETARE (alla luce della fede, secondo i criteri e gli atteggiamenti di Cristo)

SCEGLIERE (in modo individuale ma ancor più comunitario ed ecclesiale, con gesti di conversione nostra e di trasformazione dell'ambiente in cui viviamo).

Le schede si trovano sul sito della diocesi:

http://www.diocesi.vicenza.it/pls/vicenza/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=7282



[Clicca qui Scheda 3](#)



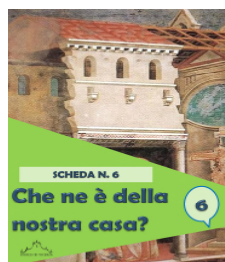
[Clicca qui Scheda 4](#)



[Clicca qui Scheda 5](#)



[Clicca qui per leggere e stampare il Messaggio del Vescovo](#)



[Clicca qui Scheda 6](#)

Per altre info: Ufficio per il coord. pastorale
0444 226556
pastorale@vicenza.chiesacattolica.it

... IN EVIDENZA

COMUNICAZIONE APERTURA NUOVO CENTRO DIOCESANO “A. ONISTO”

Con il parere favorevole della grandissima maggioranza dei preti e le debite approvazioni, la Diocesi ha avuto in donazione dal Seminario Diocesano la proprietà dell’immobile ottocentesco e, in vista del suo migliore utilizzo, ha stabilito di trasferirvi alcuni Uffici di Curia, attualmente collocati nel Palazzo delle Opere Sociali, in Piazza Duomo 2 e in via Vescovado.

Dopo circa un anno, i lavori di ristrutturazione sono ormai ultimati. A partire dal mese di settembre l’edificio del Seminario Vescovile si chiamerà “Centro Diocesano A. Onisto” e sarà abitato da nuove realtà, che si uniscono a quante sono già presenti da tempo. La Comunità del Seminario Teologico, la Comunità dei presbiteri e la Comunità delle Suore Dorotee continueranno ad abitare in questo edificio. Sono già presenti l’Istituto Superiore di Scienze Religiose e l’Istituto di Musica Sacra Liturgica.

Ecco qui di seguito le nuove realtà che si trasferiranno nel Centro Diocesano, con gli orari e le modalità di accesso:

- a) Da lunedì 14 settembre 2020, nel Nuovo Centro saranno attivi l’Ufficio per il Coordinamento della pastorale diocesana, l’Ufficio per la pastorale del Matrimonio e della famiglia, l’Ufficio per l’evangelizzazione e la Catechesi, l’Ufficio missionario e l’Ufficio Migrantes. Si potrà accedere a questi uffici dalle ore 9.00 fino alle 12.30, dal lunedì al venerdì.
- b) L’entrata sarà da Viale Rodolfi 14/16, utilizzando il servizio di una portineria provvisoria, collocata in un box prefabbricato posto nel cortile.
- c) Nei giorni di lunedì, martedì e giovedì, sempre a partire dal 14 settembre, dalle ore 9.00 alle 12.30 saranno presenti presso il Centro Diocesano anche il Vicario Generale, l’Economo diocesano, e alcuni incaricati dell’ufficio amministrativo. Il martedì sarà presente anche la Sig.ra Anna Dal Ponte per le questioni assicurative.
- d) Altri uffici pastorali saranno presenti nel Centro a inizio ottobre. Si tratta dell’Ufficio per l’Insegnamento della Religione Cattolica, l’Ufficio per la pastorale dell’educazione e della scuola, l’Ufficio Liturgico, l’Ufficio di pastorale della Cultura, il Servizio per la Pastorale Giovanile, l’Ufficio per la Pastorale della Salute, la Commissione per l’Ecumenismo e il dialogo, la Commissione per la Formazione del Clero, l’Ufficio per la vita consacrata, la Consulta delle aggregazioni laicali, l’Azione Cattolica e l’Agesci.
- e) Si raccomanda di accedere al Nuovo Centro Diocesano seguendo sempre le indicazioni dei protocolli di sicurezza predisposti e anche le indicazioni logistiche.
- f) Dal 14 settembre, il coordinamento generale del Nuovo Centro Diocesano è affidato al **Diacono Renato Dalla Massara**.
- g) I numeri di contatto telefonico e gli indirizzi email degli Uffici rimangono invariati.

... IN EVIDENZA

7 SETTEMBRE 2020 VEGLIA DI PREGHIERA

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 2020, alle ore 20,30 il nostro Vescovo, Mons. Beniamino Pizziol, presiederà una veglia di preghiera, nel Santuario di Monte Berico, per affidare il nuovo anno pastorale alla protezione di Maria e invocare la luce e la forza dello Spirito Santo su tutti noi.

La celebrazione sarà videotrasmessa in diretta da TELE CHIARA e TVA e radiotrasmessa da Radio Oreb, in modo da permettere a molti di accompagnare questo atto solenne. **Per i noti limiti di sicurezza, la partecipazione in presenza è riservata ad alcune persone** che ci rappresenteranno tutti. Saranno: i membri del Consiglio Presbiterale diocesano, i membri del Consiglio Pastorale diocesano, i Vicari Foranei, rappresentanti dei Diaconi, dei Religiosi e religiose, dei Catechisti, dei Giovani, delle Famiglie.

Chiediamo uniti al Signore che ci illumini e ci permetta di cogliere la sua volontà anche in questa situazione speciale, così che possiamo uscirne arricchiti e nella fede.

Don Flavio Marchesini

... IN EVIDENZA

“EUCARISTIA È MISSIONE”

PERCORSO FORMATIVO APERTO A TUTTI

PARTECIPAZIONE POSSIBILE A DISTANZA O IN PRESENZA

«È la Chiesa che fa l'Eucaristia, ma è più fondamentale che l'Eucaristia fa la Chiesa, e le permette di essere la sua missione, prima ancora di compierla. Questo è il mistero della comunione, dell'Eucaristia: ricevere Gesù perché ci trasformi da dentro e ricevere Gesù perché faccia di noi l'unità e non la divisione» (papa Francesco – Angelus per il Corpus Domini, 14 giugno 2020).



Dopo *Evangelii gaudium*, il **percorso formativo**, promosso dall’ Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) e dagli uffici diocesani, **vuole approfondire il significato dell’Eucaristia per la vita e la missione della Chiesa.**

Varie voci ci permetteranno una rinnovata comprensione dell’Eucaristia, della missione e della chiesa, all’interno del contesto ecclesiale e sociale inedito generato dall’emergenza COVID19.

7 incontri in presenza o attraverso il canale YouTube della Diocesi, in base all’evolversi della situazione sanitaria.

- 7 ottobre** *Diaconia della parola, della mensa e della carità: nel segno dell'icona di Atti 6,1-7.* (vescovo Beniamino e d. Dario Vivian)
- 14 ottobre** *Eucaristia e società oggi. Sguardo alla realtà attuale.* (d. Simone Zonato)
- 21 ottobre** *L’Eucaristia ferita – 1Cor 11,17-29.* (d. Aldo Martin)
- 28 ottobre** *Convocati alla mensa. Come la Chiesa ha celebrato nella storia, con fedeltà e creatività lo spezzare il pane attorno alla tavola del Signore.* (Francesca Leto e d. Pierangelo Ruaro)
- 4 novembre** *Tra Messa e messa-in-scena. Spendibilità della fede e spendibilità del culto.* (d. Alessio Dal Pozzolo)
- 11 novembre** *Il respiro della carità tra pane e tavola.* (d. Matteo Pasinato)
- 18 novembre** *Nel dialogo fraterno. Tavola rotonda e presentazione dell’icona realizzata per il corso.*

Informazioni e iscrizioni:

Uff. Pastorale 0444 226556/7 pastorale@vicenza.chiesacattolica.it

[Clicca qui per l'iscrizione](#)

a distanza o in presenza fino ad esaurimento posti disponibili

[Clicca qui per scaricare il manifesto](#)

TEMPO DI AVVENTO E NATALE 2020 "PACE AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE"

Anche per l'Avvento e il Natale 2020 sono stati preparati alcuni sussidi che ci aiuteranno a vivere con impegno e profondità questo periodo che ci accompagnerà al S. Natale. Il tempo della pandemia ci ha sollecitato a vivere anche in casa, personalmente e come famiglie, il nostro essere "Chiesa domestica". In collaborazione con le diocesi di Adria-Rovigo e Chioggia, a più mani, viene realizzato questo strumento di preghiera.



SUSSIDIO DI PREGHIERA IN FAMIGLIA: accompagna giorno per giorno l'Avvento e le feste del tempo di Natale. La **domenica viene offerta una celebrazione domestica** per vivere il Giorno del Signore. Invitiamo a diffondere il Sussidio di preghiera nelle realtà comunitarie, nelle famiglie e nei gruppi. Ogni settimana declineremo lo slogan dell'Avvento "**Pace agli uomini amati dal Signore**".

Sul sito diocesano verrà attivata una pagina con materiali e proposte per l'animazione dell'Avvento. (www.diocesi.vicenza.it)

I sussidi verranno consegnati nel mese di ottobre per facilitare la diffusione nelle parrocchie e nelle famiglie.

AVVENTO RAGAZZI 2020 è l'inserito che offre una storia che di settimana in settimana ci porterà a vivere il Natale del Signore. **È possibile richiedere delle copie solo di Avvento ragazzi 2020**". Per seguire il percorso visita il sito avvento.diocesi.vicenza.it.



Assieme ai sussidi di preghiera verranno consegnati anche copie del dépliant "Nuovo Messale"

NUOVO MESSALE

Con la consegna alla Chiesa italiana del **nuovo Messale**, sarà predisposto per la nostra Diocesi **un pieghevole** che riporta le **parti modificate** della celebrazione eucaristica che coinvolgono maggiormente i fedeli: l'Atto penitenziale, il Gloria, il Padre nostro e i Riti di Comunione.

Il pieghevole vuole facilitare le Comunità ad accogliere alcune delle modifiche introdotte dal Messale e permetterne una più facile "metabolizzazione" nella preghiera comunitaria.

Il pieghevole sarà in cartoncino plastificato, più resistente e consistente rispetto ad un foglio fotocopiato.

Si suggerisce di farlo trovare sui banchi nelle celebrazioni e di invitare le persone a portarlo via con sé per la preghiera personale e di utilizzarlo inoltre per presentare le novità nei gruppi della catechesi, nelle attività parrocchiali (Consiglio pastorale, lettori, ministri dell'Eucaristia, ...).



**TESTI RINNOVATI
PER CELEBRARE L'EUCARISTIA**

«Nella Chiesa tutto nasce dall'esperienza dell'ucaristia e tutto vi ritorna nella gioia sempre nuova e rinnovata...» (Sapientia per sempre - trad. Maria Franziska) - "Sapientia per sempre" - Liturgia - Fidei et caritatis.

«Ci esorta a cambiare i riti liturgici che non basta cambiare la lingua. Fare solo questo sarebbe un inganno. Perché la vita sia veramente una lode continua a Dio, occorre infatti cambiare il cuore» (papa Francesco, discorso alla Sinodo dei vescovi, 19 settembre 2015).

Atto Penitenziale
Gloria
Padre Nostro
Riti di Comunione

**LA PRENOTAZIONE DEL PIEGHEVOLE
DOVRA' AVVENIRE ENTRO IL 15 SETTEMBRE 2020**

ALL'UFFICIO PASTORALE

0444 226556/7
pastorale@vicenza.chiesacattolica.it

**Saranno consegnati assieme ai
Sussidi di preghiera per l'Avvento.
Prossimamente vi comunicheremo le
date e il luogo della consegna.**



SABATO 7 NOVEMBRE 2020

ORE 9.00

**INCONTRO DI PRESENTAZIONE
"NUOVO MESSALE" PER PRETI E LAICI**

**SALA ACCADEMICA
CENTRO DIOCESANO A. ONISTO
VIALE RODOLFI 14/16**

RELATORE GOFFREDO BOSELLI

[Clicca qui per leggere l'articolo
"Con la rugiada del tuo Spirito"](#)
[La nuova edizione italiana del Messale romano
di Goffredo Boselli](#)

DIOCESI DI VICENZA
COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE PERMANENTE
DEL CLERO

IL LIBRO DI GIOBBE: IL MISTERO DI DIO E DELLA SOFFERENZA DELL'UOMO

PARTECIPAZIONE IN PRESENZA O A DISTANZA

Incontro già fatto

17 febbraio 2020

Parlare di Dio e a Dio nella sofferenza
(prof. Alberto Vela)

Incontri prossimi

28 settembre 2020

Dall' "Urlo" di E. Munch al "grido" della condizione umana: la narrazione artistica tra disperazione e speranza
(don Dario Vivian)

5 ottobre 2020

La Pazienza: una virtù inattuale e incompresa?
(dott.ssa Marzia Rogante)

12 ottobre 2020

Il dialogo degli amici con Giobbe: "stare accanto" alla sofferenza
(P. Guidalberto Bormolini)

19 ottobre 2020

L'uomo di Uz: rileggere Giobbe nella esperienza della Shoàh attraverso Elie Wiesel (La notte) e Primo Levi (Se questo è un uomo)
(P. Giancarlo Pani S.J.)

26 ottobre 2020

«Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (Gb 86,9)
Giobbe, oggi, trasforma?
(Madre Cristiana Maria Dobner)

Gli incontri si svolgeranno dalle ore 9.15 alle ore 11.30, presso il Centro diocesano "A. Onisto" Viale Rodolfi 14/16 – Vicenza

PER ISCRIZIONI:

In applicazione della normativa vigente relativa all'emergenza sanitaria per Coronavirus è richiesto, a chi desidera partecipare agli incontri, di prenotarsi a mezzo telefono (0444/226556) o e mail (pastorale@vicenza.chiesacattolica.it) all'Ufficio di pastorale fino ad esaurimento dei posti disponibili (101).

UFFICIO LITURGICO - DIOCESI DI VICENZA ATTIVITÀ FORMATIVE - ANNO PASTORALE 2020-2021

1) Tenendo conto delle attenzioni imposte in seguito alla diffusione del Coronavirus, le attività formative per l'anno pastorale 2020-2021 avranno delle caratterizzazioni particolari.

I Corsi per i nuovi Ministri Straordinari della Comunione, Lettori e Ministeri della Consolazione, con sede a Casa Mater Amabilis, Vicenza, presso le Figlie della Chiesa (viale Risorgimento), per la necessità di ridurre il numero di partecipanti nella sala incontri, **verranno sdoppiati** con un orario pomeridiano (15,30-17,00) e uno serale (20,30-22,00). Il numero massimo di partecipanti per ogni sessione è fissato a **30**.

Di qui la necessità di prenotare la presenza, specificando i nomi dei partecipanti, la parrocchia di provenienza, e la sessione preferita. Raggiunto il numero di 30 non si accetteranno altre presenze.

2) Da qualche anno Ufficio Liturgico e Figlie della Chiesa, hanno festeggiato l'anniversario del Concilio Vaticano II° con un Convegno Liturgico di mezza giornata nel mese di ottobre. Quest'anno il tema obbligato è legato all'uscita del Nuovo Messale Romano (III edizione). Vista la problematica legata agli assembramenti e al fatto che appena qualche giorno dopo (7 novembre) è stato organizzato un incontro sullo stesso tema da parte della commissione per la Formazione permanente del Clero, **il Convegno liturgico viene sospeso**.

3) Sempre tenendo conto della attenzione a non creare assembramenti (e del fatto che a questi incontri partecipano, in larga maggioranza, pensionati e persone comunque di età elevata), vista anche la difficoltà a gestire l'afflusso delle persone, **i ritiri a Villa san Carlo e le due assemblee formative vengono sospesi, almeno fino alla fine del 2020**.

Di conseguenza, ecco il calendario delle attività formative.

CORSO DI FORMAZIONE PER NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE
06 - 13 - 20 - 27 ottobre ore 15,30 - 17,00 oppure 20,30 - 22,00

CORSO DI FORMAZIONE PER LETTORI
(formazione biblica, liturgica e spirituale)
03 - 10 - 17 - 24 novembre ore 15,30 - 17,00 oppure 20,30 - 22,00

CORSO DI FORMAZIONE PER MINISTRI DELLA CONSOLAZIONE
12 - 19 - 26 gennaio 02 febbraio ore 15,30 - 17,00 oppure 20,30 - 22,00

* Per la prenotazione, telefonare a Casa Mater Amabilis (Figlie della Chiesa): 0444 545275.

* Se le prenotazioni al singolo corso non raggiungessero il numero totale di 30, tutti gli iscritti saranno convogliati alla sessione serale (20,30-22,00).

PERCORSO DI FORMAZIONE/APPROFONDIMENTO PER IL MINISTERO DELLA CONSOLAZIONE E PER CHI DESIDE- RA ADDOMESTICARE LA PAURA DELLA MORTE

Condividiamo una iniziativa importante che partirà presso Villa San Carlo di Costabissara nel prossimo autunno, (Covid permettendo). Si tratta di una sorta di "progetto pilota", unico nel suo genere e per questo necessita di visibilità.

La pandemia, come tutti gli eventi traumatici, ha messo di fronte alla finitudine dell'essere umano; non essendo preparati, anche per tradizione culturale tipica dell'Occidente, a "contare i nostri giorni" (come recita il Salmo 90), molti hanno purtroppo sviluppato disagi depressivi, svelando una fragilità di fondo; altri, invece, hanno esibito linguaggi e comportamenti di tipo "bellico", con eroi e vittime, senza però mai consapevolizzarsi del tutto sul fatto che "la morte fa parte del ciclo della vita" e non va appena negata o patita o subita, ma accolta.

Il taglio del percorso è di tipo esistenziale e spirituale insieme, con una particolare attenzione all'orizzonte del Mistero e della speranza di un senso anche oltre la nostra parabola biologica: è questo che accomuna tutti gli esseri umani, il desiderio del Bene per ciascuno di noi e per tutti, indipendentemente dalla adesione o meno ad una dottrina religiosa.

La formazione è condotta da una Psicologa specializzata sui temi della perdita e del lutto, per l'intervento di sostegno e per l'accompagnamento, con particolare riguardo alla dimensione spirituale.

Questi i temi trattati:

- VIVERE LA MORTE, POICHE' TUTTO E' VITA
- FINITUDINE: SAPERSI MORTALI, MENDICANTI DI SENSO, APERTI ALL'ULTERIORITA'
- MISTERO E SPERANZA
- LA SPIRITUALITA' CHE ACCOMUNA TUTTI
- ARS MORIENDI
- LE DUE VISIONI DELLA MORTE: NEMICA O SORELLA?
- ACCOMPAGNARE L'ULTIMO VIAGGIO
- ACCOMPAGNARE LE TAPPE DEL LUTTO
- RIVISITARE I "NOVISSIMI" E PUNTARE SULLA META SUBLIME
-

Il percorso si svilupperà in quattro tappe **dalle ore 9 alle ore 12:**

Domenica 11 ottobre 2020

Domenica 1 novembre

Domenica 6 dicembre

Domenica 20 dicembre

Per informazioni e per adesioni contattare Villa S. Carlo 0444 971031 oppure Don Luigino 338 9088493 o Monica Cornali 349 4309023.

DIACONIA PER LA VITA DEL MONDO INVITO PER LA GIORNATA DI STUDIO 2020

Un nuovo appuntamento delle giornate di studio che si realizzerà **sabato 17 ottobre 2020** sul tema **DIACONIA PER LA VITA DEL MONDO** con una interessante continuazione in **laboratori** online prevista per **sabato 14 novembre**.

Il tema è sempre in continuità con le giornate precedenti: **Donne diacono. Un ministero im-possibile?** (2016); **Diaconato e diaconia. Per essere corresponsabili nella Chiesa** (2017); **Chiesa di donne e uomini corresponsabili nella diaconia** (2018); **Una ministerialità sinodale** (2019).

Non ci si è fermati davanti alla situazione di incertezza che si è venuta a creare in questi mesi, la quale al contrario è stata occasione per pensare l'evento in modo differente. **Sarà, infatti, un appuntamento tramite webinar (sulla piattaforma zoom).**

Sono con noi, infatti, oltre ai referenti della diocesi di Vicenza e della “Comunità del diaconato”, ai quali va un grazie speciale per l'amicizia e la stima che ci lega, membri degli Istituti teologici e di Scienze Religiose di Padova, Bologna, Milano, Torino, Firenze e della Pontificia Università Salesiana di Roma.

Sono lieto che si siano rese disponibili anche le Cooperatrici pastorali diocesane di Treviso e le Ausiliarie Diocesane di Milano, interessate per i loro carismi al tema diaconale e pastorale.



Un grazie particolare va a Serena Noceti, che fa parte integrante dell'equipe, di cui è stata iniziatrice insieme alla sorella nella diaconia Elisabetta Granziera, ora in Paradiso, e alla nostra Congregazione.

Noi come Famiglia del venerabile don Ottorino Zanon, fondatore della Pia Società San Gaetano, profeta del diaconato e di una Chiesa serva, sentiamo di doverne seguire le orme facendo dono del carisma che Dio ha donato a lui e a noi.

**Iscrivetevi
quanto
prima possibile,
ENTRO IL 27
SETTEMBRE
2020.**

Per questo una volta di più sono lieto di invitarvi al nostro incontro. Anche se ci mancherà la vostra presenza fisica che la condivisione del pranzo

rendeva ancora più familiare, sono certo che sarà lo stesso per noi una reale esperienza ecclesiale di fraternità e di comunione.

Nella **locandina** ([clicca qui per scaricarla e stamparla](#)) trovate tutte le **indicazioni necessarie per l'iscrizione e la partecipazione. Iscrivetevi quanto prima possibile, per darci la possibilità di organizzare al meglio il nostro incontro, CERCANDO DI NON ANDARE OLTRE LA DATA del 27 SETTEMBRE 2020.**

Che Gesù sacerdote servo, come lo invociamo nella nostra Famiglia su ispirazione del nostro fondatore, ci faccia sentire uniti nella carità e ci benedica con la sua Presenza.

Sac. Venanzio Gasparoni
Superiore generale della Pia Società San Gaetano

[Clicca qui per scaricare la locandina](#)

MEDITAZIONI BIBLICHE

SETTEMBRE 2020 - LETTURE PER OGNI GIORNO

Coloro che sono interessati alle letture bibliche per ogni giorno di Taizé sono invitati a scaricarla : [Clicca qui per scaricare e/o leggere](#) **MEDITAZIONI BIBLICHE DI SETTEMBRE**

Clicca qui www.taize.fr

DIACONATO PERMANENTE

AVVISO AI PARROCI E AI PRESBITERI

Siamo all'inizio di un nuovo anno pastorale e quindi anche dei percorsi di discernimento e formazione per eventuali fedeli interessati al diaconato permanente.

Perciò, **qualora abbiate dei nominativi da segnalare per il diaconato permanente vi prego di farlo entro il corrente mese di settembre**, al fine di poter iniziare con loro il percorso in questo anno pastorale. Diversamente si andrà all'anno pastorale 2021-2022.

don Giovanni Sandonà

Delegato vescovile per il diaconato permanente
(tel. 0444 659036; email: up.sandrigo@gmail.com)

COLLETTA TERRA SANTA LA COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO 13 SETTEMBRE

La "Colletta per la Terra Santa", conosciuta anche come "Collecta pro Locis Sanctis", nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi. La Colletta, che tradizionalmente viene raccolta nella giornata del Venerdì Santo, è la fonte principale per il sostentamento della vita che si svolge intorno ai Luoghi Santi.

Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai Vescovi vengono trasmesse dai Commissari di Terra Santa alla Custodia di Terra Santa **che verranno usate per il mantenimento dei Luoghi e per i cristiani di Terra Santa**, le pietre vive di Terra Santa. La Custodia attraverso la Colletta può sostenere e portare avanti l'importante missione a cui è chiamata: custodire i Luoghi Santi, le pietre della Memoria, e sostenere la presenza Cristiana, le pietre vive di Terra Santa, attraverso tante attività di solidarietà.

I territori che beneficiano sotto diverse forme di un sostegno proveniente dalla Colletta sono i seguenti: Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran e Iraq.



[Clicca qui per info](#) [Clicca qui per scaricare il manifesto e il sussidio](#)

"VORREI DIVENTARE CRISTIANO ..." **IL CATECUMENATO DI GIOVANI E ADULTI**



Il percorso per diventare discepoli di Gesù Cristo è personale e comunitario. Accanto alla formazione che avviene in parrocchia, ci sono alcuni appuntamenti con altri giovani e adulti che nella nostra diocesi di Vicenza stanno camminando verso la celebrazione del Battesimo, della Cresima e della partecipazione all'Eucaristia.

All'inizio del nuovo anno pastorale arrivano nelle nostre comunità richieste di avvicinamento alla fede, qualcuno chiede di diventare cristiano. Questa preziosa e delicata domanda va accolta e accompagnata con cura. Invitiamo a prendere contatti con il Servizio diocesano per il catecumenato per chiarimenti e per i passi da compiere.

È necessario un contatto con il Servizio diocesano da parte del parroco, prima dell'appuntamento diocesano.

Per chi inizia il cammino il primo appuntamento diocesano è **Domenica 29 novembre 2020**, ore 15.30-18. **L'incontro è per tutti coloro che iniziano il cammino per diventare cristiani assieme ai preti e agli accompagnatori, a Casa "Mater Amabilis", Figlie della Chiesa (viale Risorgimento, 74, 0444545275).**

Per indicazioni, documenti e celebrazioni visita il sito dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi alla pagina: "Servizio diocesano per il Catecumenato" o informazioni in ufficio.

Per la formazione dei catecumeni sono disponibili alcuni materiali che aiutano gli accompagnatori ad approfondire la fede con la ricchezza di differenti linguaggi e testi:

- Il dono della fede, la Samaritana e i 7 volti di Gesù;
- "Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa". Il Credo.

LA BIBBIA SI FA PAROLA

Un'occasione per scoprire la **Catechesi Biblica Simbolica**, o approfondirne la conoscenza. È una pedagogia accattivante, che si sviluppa dall'infanzia all'età adulta, facendo crescere nella fede nel Dio di Gesù Cristo.

Giovedì 17 settembre - Centro diocesano "A. Onisto", ore 20.45.

Incontro in modalità mista: in presenza e a distanza (attraverso la piattaforma Meet).

Iscrizione: Ufficio evangelizzazione e catechesi
0444 226571 catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

[Clicca qui per andare al link](#)

"L'ANNUNCIO IN RETE STREAMING O SHARING?"

44° CONVEGNO PER CATECHISTI E ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE VENERDÌ 11 SETTEMBRE



CONVEGNO SOCIAL venerdì 11 settembre ore 20.45, attraverso il canale YouTube della Diocesi di Vicenza: alcuni rappresentanti dei catechisti saranno presenti in Seminario.

INTERVERRANNO

Carlo Meneghetti e i coniugi Gigi De Palo e Annachiara Gambini.

La serata sarà moderata da Chiara Antonello con un video di Sr. Mariangela Tassielli.

INVITIAMO I CATECHISTI AD INCONTRARSI NEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI O IN GRUPPI PER SEGUIRE L'APPUNTAMENTO AL CONVEGNO. NON CI È POSSIBILE INCONTRARCI TUTTI INSIEME, DIAMOCI APPUNTAMENTO IN PARROCCHIA O IN UNITÀ PASTORALE (CON LE DOVUTE ATTENZIONI NECESSARIE).



CARLO MENEGHETTI è docente di Teologia della comunicazione presso lo IUSVE di Mestre e di Verona, IdR nella scuola secondaria di secondo grado, media educator, esploratore di mondi fantasy legati alla religione e al sacro. Assiduo frequentatore di eventi comici, fiere dei fumetti e dei giochi, con alcuni colleghi propone workshop sul gioco, sulla comunicazione e i supereroi nel contesto del Lucca Educational. Di recente ha pubblicato *Basta un clic* (2014) ed *Elementi di Teologia della comunicazione* (2015).



GIGI DE PALO Presidente del Forum delle associazioni familiari

Giornalista e saggista, ha ricoperto cariche istituzionali come

la presidenza delle Acli provinciali di Roma nel 2005 e, dal 2011 al 2013, l'assessorato alla Famiglia, alla Scuola e ai Giovani di Roma Capitale. Dal 2015, è Presidente del Forum delle associazioni familiari.

ANNA CHIARA GAMBINI Grafico. Impegnata nel sociale, testimonia la bellezza di avere una famiglia numerosa.

Anna Chiara e Gigi nel 2018 hanno scritto *Ci vediamo a casa. La famiglia e altri meravigliosi disastri* (Sperling & Kupfer)



SR. MARIANGELA TASSELLI, Figlia di San Paolo, **musicologa** e **blogger**, è attualmente la **Responsabile di Paoline Editoriale Libri**. Editor e autrice per Paoline da parecchi anni, ha lavorato nell'animazione giovanile vocazionale, nella formazione di giovanissimi ed educatori alla comunicazione e nella formazione dei catechisti. Collabora con la rivista **Catechisti parrocchiali** e con alcune diocesi italiane. Come autrice, predilige l'ambito della spiritualità e quello della catechesi; cura personalmente il blog **cantala-vita.com**.

Dopo il **Convegno social, in comunità**: vivere un momento di ripresa del convegno in cui chiedersi "Come vivere le attenzioni accolte nella serata diocesana?".

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL MANIFESTO DEL CONVEGNO](#)

AMBITO ANNUNCIO





PELLEGRINAGGI

La Fondazione Homo Viator – San Teobaldo (ex Ufficio Pellegrinaggi) inserito nella Diocesi di Vicenza, dal 1995 pensa, propone e organizza iniziative di carattere formativo e culturale ad ampio raggio sul mondo biblico e in particolare sui luoghi della rivelazione biblica, per arricchire e sostenere la vita di fede del pellegrino in cammino.

I pellegrinaggi si rivolgono a laici, credenti, non credenti, preti, religiosi, a persone in ricerca, che stanno riconsiderando la loro vita, a coloro che vogliono darsi del tempo per mettere a fuoco alcune questioni che stanno a cuore.

Offre delle opportunità significative **a tutti coloro che vogliono riscoprire la bellezza e il valore della Parola**, a chi vuole dare ragione storica della propria fede tramite la visita di luoghi importanti che certificano storicamente la vita di Gesù, degli apostoli, dei profeti, dei re, dei popoli e quei luoghi nei quali l'uomo si è confrontato con culture e culti diversi per un confronto costruttivo, dal punto di vista umano e spirituale.

Per la Fondazione Homo Viator – San Teobaldo questa conoscenza è fondamentale per maturare uno spirito diverso che non corrisponde a quello del turista o del viaggiatore, esclusivamente spinto da interessi storici, geografici, sociologici o artistici, ma è lo spirito del pellegrino, ovvero di colui che si interessa e va in questi luoghi perché sono rivelativi e aiutano a capire quanto è avvenuto e continua ad accadere tra Dio e gli uomini.

La Fondazione ha anche intrapreso dei progetti volti a riscoprire le antiche vie di pellegrinaggio nel territorio italiano rendendole nuovamente praticabili e percorribili. Così facendo si valorizzano i luoghi di culto (chiese e cappelle), i luoghi della memoria storica e dell'ospitalità (antichi hospitali) disseminati lungo questi itinerari.

Da questo Collegamento Pastorale non pubblicheremo più l'elenco dei pellegrinaggi ma solamente il link dove si possono leggere e stampare:

[Clicca qui per leggere i pellegrinaggi](#)

[Clicca qui per gli appuntamenti](#)



Fondazione Homo Viator—San Teobaldo
(Ufficio Pellegrinaggi Diocesi di Vicenza)

Contrà Vescovado 3 - Vicenza tel.0444 327146 fax 0444 230896

e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it www.pellegrininellaterradelsanto.it

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

ATTIVITA' FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO

IL RUOLO DEL BAMBINO NEL METODO MONTESSORI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

L'Ufficio IRC propone – per proseguire il percorso iniziato negli anni passati – un corso di aggiornamento per IdR della Scuola Primaria e dell'Infanzia sulla didattica ad ispirazione montessoriana. Il corso prevede un primo incontro comunitario fissato per il **31 agosto 2020**, dalle ore 14.30 alle ore 18.30 presso la Sala Barchessa di Dueville per poi proseguire con le attività laboratoriali per zone.

LA TECNICA DEL QUILLING NELL'IRC

L'Ufficio IRC organizza per l'**1 e 2 settembre 2020** (ore 14.00-17.30), presso l'IC 1 di San Bonifacio (VR), un corso di agg.to su: "**La tecnica del quilling nell'IRC**" rivolto agli IdR della Scuola Primaria e dell'Infanzia.

Questo corso permette ai docenti di religione cattolica di conoscere questa tecnica antica che consiste nella decorazione mediante strisce di carta arrotolate. La metodologia sarà quella della sperimentazione per stimolare i partecipanti a progettare e lavorare in modo creativo.

In base alle restrizioni per il COVID-19 molto probabilmente il corso non verrà svolto in presenza ma tramite la piattaforma Google MEET. Per informazioni contattare la Segreteria dell'Ufficio.

INSEGNANTI E RAGAZZI: CRESCERE INSIEME TRA EMOZIONI E SVILUPPO DELL'IDENTITA'

L'assemblea di inizio anno per IdR e mondo della scuola del 2020 vuole essere da quest'anno un evento di pastorale della scuola. Un modo per esprimere concretamente l'attenzione della Chiesa alle questioni educative. **Il tema scelto è la relazione educativa con i preadolescenti.** L'assemblea si terrà il **3 settembre 2020, ore 15.30-17.30, presso la Sala Accademica del Centro diocesano "A Onisto" di Vicenza con entrata da Viale Rodolfi 14/16.** Seguirà la S. Messa, presieduta da mons. Beniamino Pizziol, con il Mandato e il saluto agli IdR neopensionati.

Alla Messa, per motivi di spazio, potranno partecipare solamente le persone che riceveranno l'invito.

L'IdR INCLUSIVO

L'Ufficio IRC propone un corso di aggiornamento per IdR di ogni ordine e grado con l'obiettivo di far riflettere sul potenziale dell'IdR di creare nella Scuola un luogo realmente inclusivo, cercando di identificare le diverse tipologie di alunni BES presenti nella Scuola focalizzando la normativa che li riguarda e il valore dei documenti che accompagnano il loro percorso per poter poi progettare attività didattiche inclusive che promuovono la crescita umana del gruppo classe. L'incontro si terrà il **4 settembre 2020, dalle ore 15.30 alle ore 18.30, presso la Sala Accademica del Centro diocesano "A. Onisto" di Vicenza con entrata da Viale Rodolfi 14/16.**

MUSICANDO

L'Ufficio IRC propone un corso di aggiornamento per IdR della Scuola Primaria e dell'Infanzia sul tema **IRC e Musica.** Il laboratorio permette ai docenti di conoscere danze popolari di vari Paesi, canti natalizi, ritmi, attività con materiale di riciclo, ascolto musicale attivo.

Le date e gli orari, vista il grande numero di adesioni, saranno definiti prossimamente.

La sede è la Sala ex palestra del Centro diocesano "A. Onisto" di Vicenza con entrata da Viale Rodolfi 14/16. Per informazioni contattare la Segreteria dell'Ufficio.

DI CHE STORIA SI TRATTA? TRE LEZIONI SULLA SHOAH

Il corso della durata di tre lezioni che l'Ufficio IRC propone ha lo scopo di far conoscere la storia di cui la Scuola ha deciso di fare memoria dopo la Legge 211/2000. Le date sono le seguenti: **10-17-24 settembre 2020, dalle 15.00 alle 17.00 presso la Sala Accademica del Centro diocesano "A. Onisto" di Vicenza con entrata da Viale Rodolfi 14/16.**



I relatori che interverranno sono il prof. Michele Sarfatti (studioso della persecuzione anti-ebraica e della storia degli ebrei in Italia nel XX secolo), il prof. Marcello Pezzetti (storico della Shoah) e il prof. Gadi Luzzatto Voghera (Direttore del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano).

BASSANO DEL GRAPPA, CITTA' ACCOGLIENTE ED OSPITALE

L'Ufficio IRC propone la **visita guidata della città di Bassano**, con particolare attenzione al Duomo di S. Maria in Colle e alla Chiesa di S. Francesco e ai Giardini Paolini. La visita, rivolta agli IdR di ogni ordine e grado verrà proposta in due date: **13 e 20 settembre** dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle ore 16.30.

La guida è la prof.ssa Silvia Bresolin, insegnante di Scuola Primaria e guida turistica della provincia di Vicenza.

DIDATTICA DI PROSSIMITA'... RELAZIONI POSITIVE ANCHE IN MODALITA' DAD

L'Ufficio IRC propone questo corso con l'intento di condividere esperienze e buone pratiche educative e relazioni, individuare possibili strategie e metodologie didattiche efficaci, implementare modalità personali di comunicazione e relazione, sostenere la Comunità Educante e promuovere dinamiche di lavoro in équipe e in rete. Il corso tenuto da Elisabetta Bellomo, psicologa clinica e di comunità, si terrà il **14 e 21 settembre 2020**, ore 17.00-18.30, presso la Sala Accademica del Centro diocesano "A. Onisto" di Vicenza con entrata da Viale Rodolfi 14/16.

Si fa presente che a tutti i corsi di aggiornamento proposti dall'Ufficio IRC si può partecipare previa iscrizione tramite l'apposita sezione presente nel Sito <http://irc2.vicenza.chiesacattolica.it> in quanto sono tutti a numero chiuso.



Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Ufficio IRC tel. 0444 226456
e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

15° GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

"VIVERE IN QUESTO MONDO CON SOBRIETÀ, CON GIUSTIZIA E CON PIETÀ, PER NUOVI STILI DI VITA" (Tt 2,12)

Veglia ecumenica con i rappresentanti delle varie Chiese cristiane

a Monte Berico sabato 26 settembre 2020 ore 20,30.

In occasione della 15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato le preoccupazioni non mancano: l'appuntamento di quest'anno ha il sapore amaro dell'incertezza. Con San Paolo sentiamo davvero "che tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto fino a oggi" (Rm 8,22).

Solo la fede in Cristo ci spinge a guardare in avanti e a mettere la nostra vita al servizio del progetto di Dio sulla storia. Con questo sguardo, saldi nella speranza, ci impegniamo a convertire i nostri stili di vita, disponendoci a "vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà" (Tt 2,12).

E' possibile rimediare, dare una svolta radicale a questo modo di vivere che ha compromesso il nostro stesso esistere? Cominciamo con l'assumere uno sguardo contemplativo, che crea una coscienza attenta, e non superficiale, della complessità in cui siamo e ci rende capaci di penetrare la realtà nella sua profondità. Da esso nasce una nuova consapevolezza di noi stessi, del mondo e della vita sociale e, di conseguenza, si impone la necessità di stili di vita rinnovati, sia quanto alle relazioni tra noi, che nel rapporto con l'ambiente.

[Clicca qui per stampare il manifesto della veglia](#)

MESE DEL CREATO

Si avvicina il Mese del Creato (settembre) che vedrà nella nostra diocesi **Sabato 26 settembre la veglia ecumenica di preghiera per il Creato.**

La commissione di pastorale sociale del lavoro ha preparato dei suggerimenti per la liturgia nelle domeniche di settembre, Mese del creato.

[Clicca qui per leggere](#)



Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro tel. 0444 226561
e-mail: sociale@vicenza.chiesacattolica.it





Ufficio Pastorale
Matrimonio e Famiglia

Percorsi in preparazione al matrimonio

Da settembre
disponibili in ufficio
video accompagnati
da **schede** per chi
organizza i percorsi in
preparazione al
matrimonio.

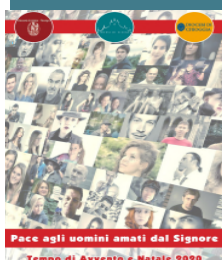
Alcuni temi proposti:

- **Il rito del matrimonio**
- **Accoglienza alla vita**
- **Spiritualità del matrimonio**
e molti altri

#AmoreperSempre



Contattaci per informazioni: 0444 226 551
famiglia@vicenza.chiesacattolica.it



*Tempo di
AVVENTO E NATALE 2020*

*"Pace agli uomini
amati dal Signore"*

Sussidio di preghiera in famiglia

Clicca qui per info e prenotazione
Vedi a pag. 19

INDICAZIONI DIOCESANE PER RIAPERTURA STRUTTURE PARROCCHIALI

Maggio 2020



CLICCA QUI PER LEGGERE

